

Versione Pdf € 2,50

1961 Yuri Gagarin Il primo uomo nello spazio



1961 Yuri Gagarin

IL PRIMO UOMO NELLO SPAZIO



1961 Yuri Gagarin

IL PRIMO UOMO NELLO SPAZIO

Supplemento di HEOS.it
Settimanale di scienze politica cultura

Direttore responsabile Umberto Pivatello
Aut. Tr. Verona n°1258 -7 Marzo 1997
Roc n. 16281

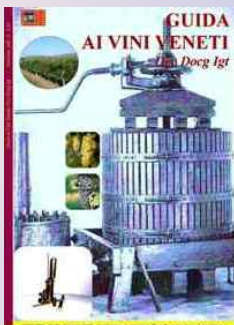
Heos Editrice
Sede Amministrativa Redazione
Via Muselle, n. 940 - 37050 Isola Rizza - Vr (it)
Tel +fax +39-045-6970187 339-2965817
E-mail heos@heos.it

Abbonamento annuale
Ordinario euro 17,00 Sostenitore euro 80,00

Coordinate postali. IT 60 Cin J Abi 07601
Cab 11700 Conto corrente postale
n. 000020148482
Dall'estero, codice BIC: **BPPIITRRXXX**

Coordinate bancarie. iban.
IT91 Cin Q Abi 05188 Cab 59630
c.c n. 000000002606 Banca Popolare
di Verona Filiale di Oppeano (Vr)
Tiratura 8.105 copie spedite via e-mail
Associato Uspi www.heos.it

Gli altri supplementi



**Guida
ai Vini Veneti**
Pag. 48 PDF
€ 3,50

Info www.heos.it

In copertina. Yuri Gagarin all'interno della navicella Vostock 1 aspetta l'accensione dei motori del potente razzo R7 che, primo uomo al mondo, lo porterà a compiere un giro orbitale attorno alla Terra.
Nella foto a sinistra, celebrazione ufficiale dell'impresa: Gagarin al centro, a sinistra il segretario generale del Pcus Nikita Kruscev e a destra Leonid Brezhnev a quel tempo presidente del Presidium del Soviet Supremo

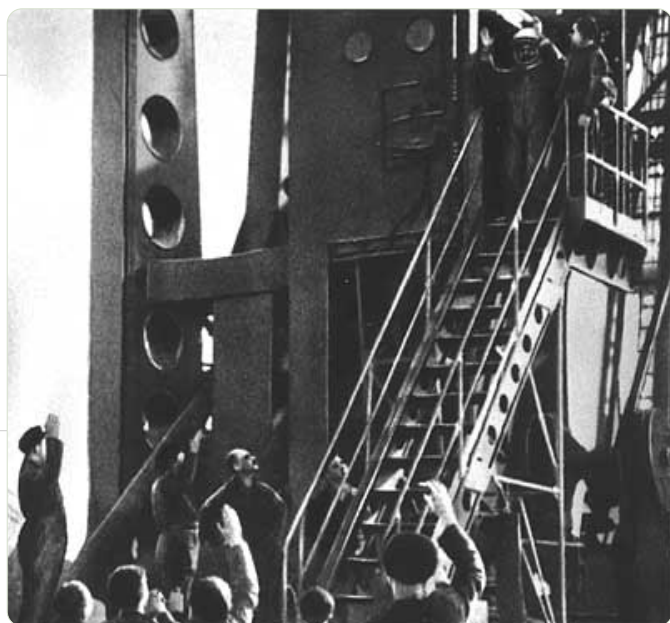
Sommario

- 3 Gagarin, il primo uomo ad uscire dalla culla di Gaia
- 5 I lanci precedenti. La generazione Sputnik
- 7 I retroscena del lancio. Il ruolo della propaganda
- 8 Gagarin, figlio di contadini entra nella leggenda
- 10 Gagarin racconta il lancio. "Finalmente si parte ..."
- 12 Vostok 1 essenziale ma sicura per tornare a casa
- 13 Pericoli mortali e propaganda asfissiante
- 16 La decadenza e l'ultimo volo su un collaudatissimo MiG 15
- 19 Politici e intellettuali italiani commentano l'impresa
- 22 Gli eredi di Gagarin dal 1961 al 1969
- 23 "Spot" propagandistico. L'Urss progettò di far esplodere una bomba atomica sulla Luna

Fonte foto: archivio; web.
Documentazione: archivio;web.

“Gavarit Moskva ... Gavarit Moskva. Tra pochi attimi ascolterete un importante comunicato Tass ...”

GAGARIN, IL PRIMO UOMO AD USCIRE DALLA CULLA DI GAIA



A sinistra, la foto icona del momento della partenza di Gagarin. A destra l'accensione dei motori e l'inizio del decollo del potente razzo R7

Mosca, 12 aprile 1961, ore 10. La radio di Stato all'improvviso interrompe le trasmissioni. I moscoviti sintonizzati capiscono subito che si tratta di qualcosa di importante. E poi all'improvviso: «Gavarit Moskva ... Gavarit Moskva ...» (parla Mosca, parla Mosca). E subito dopo: «Tra pochi attimi ascolterete un importante comunicato Tass sul primo volo di un uomo nello spazio». Il comunicato fu ripetuto ben sei

volte in due minuti. Alle 10, due minuti e qualche secondo il radiocronista Yuri Levitan, lo stesso che aveva annunciato al mondo la caduta di Stalingrado, una voce storica per i sovietici, iniziò a leggere: «Il 12 aprile dall'Unione Sovietica è stata lanciata in orbita attorno alla Terra la prima nave spaziale del mondo denominata Vostok con un uomo a bordo. Il primo navigatore spaziale è un cittadino dell'Unione Sovietica, il maggiore Yuri Alexievic Gaga-

rin. La partenza del missile cosmico (come veniva chiamato a quel tempo mentre oggi si dice più semplicemente il lanciatore, ndr) a più stadi è avvenuta normalmente e dopo il raggiungimento della prima velocità cosmica (circa 28.000 km/h, ndr) e la separazione dell'ultimo stadio del missile vettore, la nave Vostok ha cominciato il suo volo libero su un'orbita attorno alla Terra. Secondo i dati preliminari il periodo di rivoluzione della nave spaziale intorno al

La data del lancio di Gagarin era stata attentamente individuata perché doveva rispondere a due requisiti: uno tecnico e uno propagandistico. Dal punto di vista tecnico la data prescelta del 12

aprile rispondeva alle esigenze che i tecnici chiamavano "finestra di lancio" ossia il periodo di tempo consentito per eseguire una certa traiettoria nello spazio al fine di rientrare in una certa area della Terra.

Dal punto di vista strettamente propagandistico la data coincideva con il lavoro a Firenze del più grande congresso mondiale sullo spazio fino ad allora mai organizzato. A Firenze infatti si stavano incontrando i membri



La casa natale di Gagarin a Klushino

Gagarin incarnava perfettamente il prototipo del giovane sovietico di quei tempi, figlio della grande potenza mondiale nata con la rivoluzione d'Ottobre nel 1917. Fino a prima del lancio era un giovane ufficiale sposato e padre di una bambina. Era nato il 9 marzo 1934, terzo di quattro fratelli, in un piccolo villaggio di Gzhatsk oggi rinominato Gagarin, vicino a Klushino (fu il luogo della più aspra battaglia della guerra russo-polacca, 1605-1618) nella regione di Smolensk. Il padre Alexej e la madre Anna Timofeyevna erano contadini. Terminò gli studi primari nel 1949 guadagnandosi l'ammissione ad una scuola professionale di Mosca per diplomarsi, nel 1954,

GAGARIN, FIGLIO DI CONTADINI ENTRA NELLA LEGGENDA



Gagarin con la moglie Valentina Gorjacheva con la figlia Galya poco prima del lancio



Gagarin fotografato accanto ad un caccia MIG alcuni anni dopo il suo storico volo orbitale attorno alla Terra



Il cippo indica che si sta arrivando alla Città delle Stelle



Una recente foto dell'entrata al centro spaziale "Città delle Stelle". Oggi si può visitare ma per decenni fu "top secret"

Tutta la storia professionale e personale di Yuri Gagarin in quegli anni della guerra fredda è controllata dalla propaganda russa sotto la ferrea regia del KGB, praticamente perfetta nel bloccare ogni possibile altra versione dei fatti che non fosse quella ufficiale. Tutto doveva ruotare attorno al fatto storico: un uomo, un sovietico, era andato nello spazio per primo al mondo. Durante la fase del rientro i problemi non mancarono e per poco Gagarin non rischiò di morire. Ma il mondo non lo saprà mai. Neppure oggi a quasi mezzo secolo da quell'evento ci sono certezze di come andarono esattamente le cose durante il rientro.

Ma che cosa scrivevano i giornali italiani in quelle ore? Al riguardo ecco che cosa si legge in prima pagina de "La Nazione" di Firenze, di giovedì 13 Aprile 1961: *Poche persone, oltre agli scienziati, hanno visto Yuri Gagarin al suo ritorno dal viaggio spaziale. Fra queste persone è l'inviato speciale delle Izvestia (quotidiano allora tra i più diffusi nell'Urss fondato a San Pietroburgo nel 1917, ndr), Georgy Ostrumov il quale scrive questa sera sul suo giornale: «Ho appena visto Yuri Gagarin. L'ho visto uscire dalla nave spaziale. Stava bene e sorrideva. Sorrideva come può sorridere soltanto un uomo*



Yuri Gagarin (sal centro) durante i festeggiamenti ufficiali sulla piazza Rossa. A sinistra il segretario generale del Pcus., Nikita Chruščëv e a destra il futuro segretario Leonid Brežnev che costringerà Chruščëv alle dimissioni qualche anno dopo, nel 1964.



A sinistra, Yuri Gagarin, con i genitori dopo il suo storico volo orbitale attorno alla Terra



A destra, Yuri Gagarin a Roma. Circondato da giornalisti, viene baciato dall'attrice Gina Lollobrigida

felice [...] Gagarin indossava uno scafandro azzurro e un elmetto spaziale. Tutti volevano toccarlo, abbracciarlo...».

In realtà l'inviato delle Izve-

stia si stava inventando tutto. O meglio copiava pedissequamente i dispacci della versione ufficiale. Lui, in quei momenti non sapeva neanche dove fosse fini-